

Gesù Nazareno portato su una barca infiorata

Il programma. Mercoledì la Real Maestranza

Si comincia con la domenica delle Palme e si finisce a Pasqua con la maschietta finale in piazza Garibaldi. E' ricco come sempre il programma della Settimana santa nissena, sicuramente la più attesa dalla gente e la più coinvolgente anche perché è l'unico momento dell'anno in cui è possibile vedere qualche turista in giro. Il sipario sull'apertura dei riti pasquali è affidato, come al solito, a Gesù Nazareno un Cristo benedicente portato in processione la Domenica delle Palme su una barca riccamente addobbata con fiori di campo. Per tradizione è la festa dei contadini e dei lavoratori della terra. Spettacolare è l'ascensione, a fine processione, del fercolo per la scalinata della chiesa Sant'Agata fra fuochi pirotecnici e suoni della banda musicale. Nel vivo delle manifestazioni si comincia ad entrare il mercoledì santo con un doppio appuntamento: la Real Maestranza il mattino e le Varicedde in serata. Due processioni, due storie diverse. La Maestranza è composta da dieci artigiani i cui componenti sfilano in abiti rigorosamente neri e il cero del ceto d'appartenenza. A guidare il fantasmagorico corteo il capitano (quest'anno il tappezziere Angelo Mossuto) preceduto e seguito da scudiero, alfiere maggiore, portabandiera e alabardiere. La processione muove dall'atrio del collegio gesuitico e arriva in Cattedrale dove avviene il cambio dei guanti e calze; dal Duomo, a mezzogiorno in punto, muove la seconda e più importante trance della processione con il vescovo Mario Russotto le autorità cittadine. La Real Maestranza affonda le sue radici al Cinquecento quando le corporazioni alle quali erano affidati compiti importanti. IN serata la processione delle Varicedde, i piccoli gruppi sacri inventati ad inizio secolo scorso da scultori locali. Sono venti i piccoli simulacri affidati a famiglie e privati che hanno dato vita ad una associazione ben guidata da Nicola Spina

. La processione segue l'itinerario della grandi Vare e si conclude a mezzanotte con la spartenza; le Varicedde vengono poi trasferite nell'atrio di Palazzo del Carmine per la tradizionale esposizione fino al giorno di Paquetta. Il giovedì santo è il giorno delle Vare, la manifestazione forse più conosciuta al di là dei confini provinciali. In processione vanno i maestosi gruppi riproducenti le tappe essenziali della via Crucis; sedici Vare e sedici bande musicali al seguito. Si comincia alle 20,30 da piazza Garibaldi e nella stessa ad alba inoltrata avviene la "spartenza" un tempo rito fra i più spettacolari quando le Vare, al suono collettivo, prendevano strade diverse e sparivano dalla piazza. Oggi è cambiato tutto. Le Vare in fila indiana e nel

silenzio più totale vengono riportate negli scantinati di San Pio X. La festa religiosa per eccellenza è quella del Venerdì Santo. Giorno di silenzio, di preghiera, di raccoglimento e di grandissima devozione per il Cristo Nero il magico Crocifisso portato a spalla dai "fogliamari" (raccoglitori di erbe selvatiche) a piedi scalzi che spargono incenso. La processione, all'imbrunire, muove dal Signore della Città ed attraversa la parte antica fra due enormi ali di folla. E' il momento in cui la città si ferma davvero. Si chiude con la festosa messa di Pasqua in Cattedrale al termine della quale il capitano riconsegna le chiavi della città al sindaco. La maschietta finale suggella l'arrivederci alla prossima edizione. **Stefano Gallo**



Gesù Nazareno nella barca infiorata